



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 48

*N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.*

**5<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Programmazione economica, bilancio)

**ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE**

616<sup>a</sup> seduta (pomeridiana): mercoledì 9 novembre 2011

Presidenza del presidente AZZOLLINI

## I N D I C E

**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE**

**(2969) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014**

– **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014 (limitatamente alle parti di competenza).

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014 (limitatamente alle parti di competenza).

**(2968) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 4, 5 e <i>passim</i>
BELISARIO ( <i>IdV</i> ) . . . . .	8
D'ALIA ( <i>UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI</i> ) . . . . .	14
DE ANGELIS ( <i>Per il Terzo Polo:ApI-FLI</i> ) . . . . .	4, 5, 6
DE LILLO ( <i>PdL</i> ) . . . . .	6
* FLERES ( <i>CN-Io Sud-FS</i> ) . . . . .	4, 13
* LEGNINI ( <i>PD</i> ) . . . . .	8
MASCITELLI ( <i>IdV</i> ) . . . . .	4, 6, 11
MILANA ( <i>Per il Terzo Polo:ApI-FLI</i> ) . . . . .	14
* MORANDO ( <i>PD</i> ) . . . . .	5, 7, 12
PICETTO FRATIN ( <i>PDL</i> ) . . . . .	3
TREMONTI, ministro dell'economia e delle finanze . . . . .	10, 12, 13
* VACCARI ( <i>LNP</i> ) . . . . .	3

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud-Forza del Sud: CN-Io Sud-FS; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo (ApI-FLI); Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem.

*Intervengono il ministro dell'economia e delle finanze Tremonti, il ministro per la semplificazione normativa Calderoli e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gentile.*

*I lavori hanno inizio alle ore 16,15.*

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

**(2969) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014**

- **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014 *(limitatamente alle parti di competenza)*.
- **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014 *(limitatamente alle parti di competenza)*.

**(2968) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 2969 (tabelle 1 e 2, limitatamente alle parti di competenza) e 2968, sospeso nella seduta antimeridiana.

PICETTO FRATIN (PDL). Signor Presidente, condividendo i rilievi avanzati dall'opposizione circa la necessità di concludere l'esame dei documenti di bilancio nel più breve tempo possibile, comunico il ritiro di tutti gli emendamenti presentati dalla mia parte politica, al fine di consentire alla Commissione di concentrare il proprio esame sulle proposte di modifica che saranno presentate dal Governo al disegno di legge di stabilità sulla base delle indicazioni contenute nella lettera dell'Unione europea.

PRESIDENTE. Comunico che il Partito Democratico ha ritirato tutti gli emendamenti presentati al disegno di legge di stabilità ad eccezione delle proposte 1.0.1, 1.0.2, 1.0.4, 1.0.7, 4.25, 4.33, 4.41, 4.0.10, 5.182 (testo 2), 5.255 (testo 2), 5.282 (testo 2), 5.0.1 (testo 2) e 6.0.1, che saranno quindi sottoposte all'esame e alla votazione da parte della Commissione.

VACCARI (LNP). Signor Presidente, anche in considerazione dell'invito di ieri a improntare i lavori di questa Commissione secondo gli obiettivi e i programmi che la Presidenza del Senato avrebbe indicato, annuncio il ritiro di tutti gli emendamenti presentati dalla mia parte politica al disegno di legge di stabilità al fine di favorire una conclusione rapida di questo disegno di legge.

FLERES (*CN-Io Sud-FS*). Signor Presidente, non siamo certamente noi a voler rallentare l'*iter* di questo disegno di legge, anche alla luce delle condizioni generali a tutti note e delle quali si è abbondantemente discusso.

Auspico solo che le modifiche che il Governo intende apportare al disegno di legge di stabilità affrontino alcune delle questioni già discusse dalla Commissione, prima fra tutte – lo ribadiamo sempre – quella concernente la perequazione territoriale ed il superamento di alcuni intralci allo sviluppo della vita del Paese.

Condivido l'esigenza di una celere approvazione dei documenti di bilancio e, pertanto, comunico il ritiro di tutti gli emendamenti presentati dalla mia parte politica al disegno di legge n. 2968, augurandomi che la Commissione possa definire in maniera collegiale e condivisa il successivo percorso procedurale per l'esame dei documenti di bilancio, nell'interesse del Paese.

MASCITELLI (*IdV*). Signor Presidente, comunico il ritiro di tutti gli emendamenti proposti dalla mia parte politica ad eccezione delle proposte 1.0.5, 2.3, 2.0.3, 5.9, 5.81, 5.113, 5.162, 5.163, 5.164, 5.194, 5.321, 5.0.20, 5.0.21, 5.0.24, 5.0.25, 5.0.82, 5.0.90 e 6.34. In ogni caso siamo disponibili a procedere a una loro rapida illustrazione, trattandosi di temi già ampiamente approfonditi in Commissione.

DE ANGELIS (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*). Signor Presidente, ho già espresso la posizione dalla mia parte politica nelle precedenti sedute. Il Terzo polo ha presentato un numero molto limitato di emendamenti. Il nostro intento è quello di prendere visione del contenuto degli emendamenti che saranno presentati dal Governo per poi decidere su un eventuale ritiro delle nostre proposte.

PRESIDENTE. Preso atto dell'orientamento espresso dai Gruppi parlamentari, rimangono ancora all'esame della Commissione i seguenti emendamenti, del Gruppo PD: 1.0.1, 1.0.2, 1.0.4, 1.0.7, 4.25, 4.33, 4.41, 4.0.10, 5.182 (testo 2), 5.255 (testo 2), 5.282 (testo 2), 5.0.1 (testo 2) e 6.0.1; del Gruppo IdV: 1.0.5, 2.3, 2.0.3, 5.9, 5.81, 5.113, 5.162, 5.163, 5.164, 5.194, 5.321, 5.0.20, 5.0.21, 5.0.24, 5.0.25, 5.0.82, 5.0.90 e 6.34.

Ora, da mie informazioni molto puntuali, che peraltro mi periterò di rendere concrete – scusandomi con la Commissione – le proposte emendative del Governo saranno trasmesse alla Commissione entro le ore 18,30 di oggi, corredate dalla relazione tecnica.

Propongo, pertanto alla Commissione di dare immediatamente inizio all'illustrazione degli emendamenti ancora in esame, per disporre successivamente una breve sospensione dei lavori in attesa della presentazione degli emendamenti governativi. Alla ripresa dei lavori la Commissione stabilirà le modalità procedurali migliori con cui proseguire l'*iter* dei disegni di legge in titolo.

DE ANGELIS (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*). Signor Presidente, gli emendamenti più pregnanti del Terzo polo sono quelli che abbiamo presentato alla manovra di agosto, pertanto sono da considerarsi illustrati.

PRESIDENTE. Noi comunque dobbiamo procedere con ordine. Dobbiamo illustrare questi emendamenti fintanto che non arrivano quelli del Governo. Dopodiché sceglieremo se votare prima questi emendamenti e poi concentrarci su quelli del Governo o se, invece, rimandare tutto a dopo. Ma questo diventa un fatto rilevante.

DE ANGELIS (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*). Presidente, io le chiederei, se possibile, di rinviare l'illustrazione degli emendamenti a un momento successivo, dopo la presentazione e l'esame degli emendamenti del Governo. Noi dobbiamo ancora prendere una decisione, perché è probabile che, una volta presentati gli emendamenti del Governo, ritireremo i nostri.

PRESIDENTE. Colleghi, vi chiedo però di essere così gentili da farmi concludere e di tentare di lavorare con una certa serenità. Senatore De Angelis, la mia proposta contempla la sua possibilità.

Ritengo però preferibile esaurire la fase di illustrazione degli emendamenti nella corrente seduta. Resta comunque ferma, in caso di rinuncia a illustrare la singole proposte di modifica, la facoltà di darne succintamente conto in fase di dichiarazione di voto su di esse.

Sto cercando di concedere ai colleghi tutte le possibilità previste dall'ordinamento, dopodiché, ognuno le userà come vuole. La richiesta generale, che include anche la sua posizione, senatore De Angelis, è quella di illustrare tutti gli emendamenti rimasti in vita in questo momento.

MORANDO (*PD*). Presidente, è possibile avere una percezione di quanti siano gli emendamenti al nostro esame? Questo dato, infatti, non è proprio influente.

PRESIDENTE. Si tratta di 31 emendamenti, più quelli del Gruppo Per il Terzo Polo, che sono 54. Nella previsione massima possibile, avremo al nostro esame 85 emendamenti. In verità, ve ne dovrebbe essere – se non sbaglio – anche qualcuno presentato dal Gruppo Sudtiroler Volkspartei.

Senatore Morando, questo è in linea di massima il numero degli emendamenti che risultano agli atti.

MORANDO (*PD*). Presidente, a nome del Gruppo del PD, do per illustrati tutti gli emendamenti ancora in esame. Mi riservo comunque di svolgere uno specifico intervento di illustrazione in sede di dichiarazione di voto.

MASCITELLI (*IdV*). Presidente, per dare un piccolo contributo alla dinamica dei lavori e dopo aver sentito i componenti del mio Gruppo, do per illustrati gli emendamenti ancora in esame, riservandomi di intervenire in sede di dichiarazione di voto sui singoli emendamenti.

PRESIDENTE. Senatore De Angelis, la informo che la scelta dei colleghi, sia dell'IdV sia del PD, è di dare per illustrati gli emendamenti, riservandosi la facoltà di intervenire in sede di dichiarazione di voto. Le chiedo se anche lei dà per illustrati gli emendamenti del suo Gruppo.

DE ANGELIS (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*). Sì, Presidente e mi riservo anch'io di intervenire in sede di dichiarazione di voto sui singoli emendamenti.

DE LILLO (*PdL*). Presidente, volevo avere notizie in merito al mio emendamento 4.70.

PRESIDENTE. Senatore De Lillo, al momento gli emendamenti risultano tutti ritirati.

DE LILLO (*PdL*). Anche se il firmatario non li ha ritirati?

PRESIDENTE. Al momento i Gruppi hanno comunicato questa decisione.

Senatore De Lillo, in questa giornata sono intervenuti degli eventi che attribuiscono importanza alla rapidità assoluta nell'approvazione della legge di stabilità, ivi compresi gli emendamenti del Governo, che a quest'ora ancora devono giungere. Si è perciò ritenuto che la situazione rendesse urgente l'approvazione della legge di stabilità.

Questa mattina i Gruppi di opposizione hanno già ritirato i loro emendamenti, salvaguardandone 13 e 18. Oggi pomeriggio, i Gruppi di maggioranza hanno ritirato i propri. Vi sarà una sola possibilità: subemendare, quando arriveranno, gli emendamenti del Governo. Queste sono le possibilità aperte al singolo senatore. Ciò è quanto è avvenuto nel corso della giornata di oggi, che è stata per tutta la Commissione di particolare intensità. Al momento – ripeto – la scelta è quella del ritiro degli emendamenti.

Consideri, senatore De Lillo, che i colleghi dell'opposizione hanno addirittura rinunciato a illustrare anche i pochi emendamenti rimasti in vita. Mi sembrava giusto spiegarglielo e forse ora le risulterà più semplice comprendere ciò che stava accadendo.

DE LILLO (*PdL*). Presidente, prendo atto delle sue precisazioni, in particolare dell'orientamento prevalente favorevole a una celere approvazione dei disegni di legge di bilancio e di stabilità, e mi adeguo.

MORANDO (PD). Presidente, voglio sia chiaro il nostro atteggiamento sul tema dei tempi, che comincia a diventare problematico. Si è detto che i testi del Governo saranno presentati alle ore 18,30. La mia opinione è che alle ore 18,30, presentati questi testi, bisognerà stabilire un periodo di tempo - che per quanto ci riguarda sarà ultralimitato e senza precedenti nella storia parlamentare - per la presentazione dei subemendamenti agli emendamenti del Governo. Certamente l'opposizione si orienterà in tal senso.

Vorrei che risultasse chiaro che, se i testi non arriveranno alle ore 18,30 ma più tardi e sarà presentata una valanga di subemendamenti, i tempi si protrarranno notevolmente impedendo, di fatto, la votazione nella seduta notturna di tutti gli emendamenti presentati. Il nostro obiettivo invece è giungere alla conclusione dei lavori in Commissione già nel corso dell'odierna seduta notturna. Ovviamente, se non ci riusciremo per mancanza del tempo materiale, il discorso sarà diverso. Questo però non dovrà accadere perché non sono stati presentati i testi per tempo e perché la maggioranza presenta decine di subemendamenti in quanto ciò significherebbe solo una cosa che io - sinceramente - spero di non dover giungere a vedere.

Questa è dunque la nostra intenzione. Di conseguenza la mia parte politica è orientata a chiedere nella riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi che si terrà oggi l'immediata convocazione di una seduta dell'Assemblea nella giornata di domani. Noi pertanto lavoreremo affinché nella seduta notturna di oggi questa Commissione concluda i suoi lavori. Vedremo quello che succederà. Ad ogni modo, le intenzioni dell'opposizione sono queste. È del tutto evidente che interpreteremo come iniziativa dilatoria, con grave rischio per il Paese, la mancata presentazione di emendamenti da parte del Governo entro le ore 18,30, così come la fissazione di una scadenza per la presentazione di subemendamenti superiore a un'ora.

Il lavoro è stato fatto e quello che dovevamo dire lo abbiamo detto. Questa notte si deve procedere, perché altrimenti i segnali che daremmo sarebbero considerati molto preoccupanti per il sistema Paese nel suo complesso. Come lei sa, noi puntiamo a fare in modo che, se possibile domani (al più tardi, nelle prime ore di venerdì mattina), l'Aula del Senato licenzi il provvedimento, così che la Camera dei deputati possa riunirsi nel fine settimana e terminare l'*iter* di approvazione del disegno di legge di stabilità.

Questo è quanto vogliamo fare, nel pieno rispetto di tutte le procedure. Questo è il senso dell'atteggiamento che abbiamo assunto sugli emendamenti, compresa la loro mancata illustrazione (mi riferisco a quei pochissimi emendamenti del Partito Democratico che sono rimasti). I tempi sono strettissimi, così come il sentiero che dobbiamo percorrere.

PRESIDENTE. Ho preso atto questo pomeriggio di atti non irrilevanti, tanto che sono stato ben lieto di spiegare al senatore De Lillo che cosa è successo. Senatore Morando, le dirò di più: anche con questa

situazione si lavorerà perché i testi arrivino entro il termine stabilito, a garanzia dei nostri lavori: questo è il mio compito.

L'organizzazione dei lavori della Commissione sarà stabilita dopo la presentazione dei subemendamenti e mi pare che, così facendo, assolvo al dovere di garanzia nei confronti di tutti. È del tutto evidente che, qualora si dovesse cambiare idea e dovessero essere presentati numerosissimi subemendamenti, vi sarà qualcosa di cui discutere; le cose andranno invece diversamente se sarà presentato un numero esiguo di subemendamenti. In questa seconda ipotesi, la scansione dei tempi sarà la seguente: ci convocheremo alle ore 18,30 e fisseremo un termine molto breve per la presentazione dei subemendamenti. Alla scadenza del termine, decideremo tutto, in quanto la situazione sarà più chiara.

LEGNINI (PD). Signor Presidente, alle ore 18 è stata convocata la Conferenza dei Capigruppo, a cui lei è stato invitato a partecipare. È ovvio che, al netto delle ipotesi cui ha fatto testé riferimento e fatta salva una scansione più precisa dei tempi, sarebbe auspicabile che lei acquisisse una volontà unanime da parte della Commissione da poter rappresentare in seno alla Conferenza dei Capigruppo, che – lo ricordo – è l'organo preposto a fissare la convocazione dell'Aula.

Mi domando se siamo noi nelle condizioni di suggerire a che ora fissare la convocazione dell'Aula per domani. Mi sembra che questo sia il punto centrale. Qualora la Conferenza dei Capigruppo decidesse per una sospensione della valutazione, noi torneremmo in Commissione, così rischiando di vanificare ogni sforzo. Va da sé che tutto ciò vale se il Governo presenta il testo entro le ore 18,30. Se così non fosse, il senso di responsabilità dovrebbe imporci di proseguire nei nostri lavori esaminando gli emendamenti presentati e – dopo – il Governo potrebbe anche intervenire con un decreto-legge

BELISARIO (IdV). Signor Presidente, è ormai evidente che ci troviamo al di fuori di ogni regola. Il Sottosegretario e nostro collega, senatore Gentile (persona tra l'altro apprezzabile e squisita nel modo più assoluto), aveva detto, un paio di giorni fa, che avremmo avuto il maxiemendamento. Ad oggi, però, siamo fuori da ogni logica.

La responsabilità delle opposizioni non si spinge ad avallare tempistiche irresponsabili, per cui sottolineo, condivido e faccio mio il ragionamento del collega Morando. Non ci sono alternative: o alle ore 18,30 arriva il maxiemendamento, oppure andiamo avanti ad oltranza e licenziamo il testo, senza il maxiemendamento del Governo. Non intendo drammatizzare, ma – ripeto – siamo ormai fuori da ogni limite.

Per quanto riguarda il mio Gruppo, siamo dell'idea che si debba convocare l'Aula e approvare il provvedimento entro venerdì; in caso contrario, passeremo a manifestazioni di protesta che andranno ben al di là di un semplice intervento accaldato all'interno della Commissione. Signor Presidente, ripeterò questa parole anche in seno alla Conferenza dei Capi-

gruppo: in fasi come queste la responsabilità ha un limite, che è oggi rappresentato dalla condizione in cui versa il nostro Paese.

PRESIDENTE. Prendo atto dell'orientamento espresso dal Partito democratico e dall'Italia dei Valori, che però non mutano l'iter dei nostri lavori.

Il mio intendimento è comunicare, in seno alla Conferenza dei Capi-gruppo, che, una volta verificate la presenza di pochi subemendamenti agli emendamenti che saranno presentati dal Governo e la volontà di tutti i Gruppi di procedere con rapidità, l'iter dei nostri lavori si potrà ragionevolmente concludere in tempi molto rapidi, al più tardi nella mattinata di domani (peraltro, si tratta di quanto ci siamo detti questa mattina). Se tutti i colleghi mi confortano in tal senso, potrei esprimermi in seno alla Conferenza dei Capigruppo a nome dell'intera Commissione.

Nel caso in cui l'emendamento del Governo non dovesse giungere entro le ore 19, le opposizioni hanno già preannunciato che intendono andare avanti nell'esame della legge di stabilità così com'è e dei 31 emendamenti presentati. Naturalmente non sono in grado di dare una risposta al riguardo. Ovviamente renderò noto – come ho fatto nel corso di tutta la giornata e come sempre – che questa è la posizione di tutti i colleghi dell'opposizione. A quel punto i lavori sarebbero ancor più brevi di quello che abbiamo detto.

Se la Commissione mi autorizza nel suo complesso, porterò questa posizione in seno alla Conferenza dei Capigruppo delle ore 18.

Poiché non vi sono osservazioni, procederò nei termini che ho testé indicato.

La seduta è sospesa.

*I lavori, sospesi alle ore 16,50, sono ripresi alle ore 18,30.*

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Comunico che sono pervenuti gli emendamenti del Governo al disegno di legge di stabilità. Alcuni di essi risultano già muniti di relazione tecnica; per gli altri essa sarà resa disponibile nel minor tempo possibile. Alcune delle misure proposte riguardano la proroga dei termini per la vendita delle radiofrequenze, modifiche al patto interno di stabilità, interventi nel settore della distribuzione dei carburanti e disposizioni di carattere tecnico-contabile in materia di spese rimodulabili.

Avverto altresì che, tra gli emendamenti presentati dal Governo, assume particolare rilevanza la proposta 4.2000, recante una parte delle misure che l'Italia si è impegnata ad attuare nei confronti dell'Unione europea.

Do quindi la parola al ministro Tremonti perché illustri l'emendamento prima indicato.

TREMONTI, *ministro dell'economia e delle finanze*. Delle ipotesi fatte questa è la meno maxi possibile; è l'ipotesi fatta in questa sede la settimana scorsa. Tra le varie ipotesi in alternativa una era quella di un emendamento non particolarmente esteso ma specificamente applicativo, per quanto possibile, degli impegni assunti dal Governo in Europa e codificati dalle conclusioni del Vertice del 26 e 27 ottobre.

Il testo dell'emendamento 4.2000 non è lungo, è composto da 25 articoli aggiuntivi al disegno di legge di stabilità, relativi a dieci punti, corrispondenti alla lettera d'intenti presentata all'Unione europea, da una parte, e alle conclusioni della riunione dell'Eurogruppo, dall'altra.

Il primo punto riguarda i trattamenti pensionistici. Nella lettera vi era la garanzia che il sistema italiano, nel 2026, avesse 67 anni come età di ritiro ed è esattamente confermato. La legge vigente già lo prevede; è solo disposta una formula di garanzia. Nel caso la legge non fosse così, comunque le tendenze demografiche autorizzano a pensare che probabilmente il sistema italiano era più rigoroso di quanto ipotizzato.

Per quanto riguarda il secondo punto relativo alle privatizzazioni e alle liberalizzazioni, troverete norme in materia di dismissione di beni e immobili pubblici, dismissione di terreni agricoli, norme in materia di regolamento debitorio tra il Governo centrale e i governi locali (se c'è possibilità di fare compensazioni e arrangiamenti). È prevista la costituzione di una società, che potrebbe essere il veicolo per immettere sul mercato i beni, dove possibile e necessario, e poi la liberalizzazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Privatizzazioni e liberalizzazioni sono i temi sui quali molto si insiste dal lato della crescita.

Il terzo punto riguarda la riforma degli ordini professionali e le società tra professionisti, ovvero la norma concernente l'eliminazione delle tariffe e quella che prevede la possibilità di utilizzo delle società di capitali nell'esercizio delle attività professionali: poi avremo il tempo per discutere di tutto questo, ma tant'è.

Ci sono poi una norma che riguarda la promozione e la valorizzazione del capitale umano, attraverso la programmazione della ricerca e la premialità, e una misura riguardante il fondo per i nuovi nati. Su questo punto c'è stata la particolare insistenza di tutta la parte più acculturata della nostra società.

C'è poi un blocco di norme relative alla semplificazione normativa e amministrativa. Si tratta di norme preparate da molto tempo, che riteniamo molto efficaci, e che sono relative alla *deregulation* e alla riduzione del cosiddetto *red tape* (anche il Senato è pieno di tappeti rossi, ma questo non c'entra niente). Si tratta comunque di norme che riteniamo di effetto significativo.

C'è un blocco di norme che riguardano le infrastrutture, tra cui una sul *project financing* e sulla detassazione per le imprese costruttrici. Il problema è molto semplice: l'«Autostrada del sole» fu fatta tutta in *project financing* (allora non si chiamava così ma era la stessa cosa), poi le autostrade furono costruite grazie al bilancio pubblico. Venendo meno la disponibilità del bilancio pubblico, si è creata una riduzione di disponibi-

lità finanziarie. Questa norma prevede che la detassazione per le imprese costruttrici, da regolare poi alla fine, con la gratuita devoluzione dei beni, dia un effetto sostitutivo sostenibile; diversamente c'è il blocco.

Ci sono alcune norme sul mercato del lavoro, che riguardano l'apprendistato, il contratto di inserimento per le donne, il *part time*, il telelavoro e gli incentivi fiscali e contributivi, nei limiti delle coperture già in essere. È noto che - secondo gli impegni presi in Europa e le raccomandazioni che vengono dall'Europa - dobbiamo occuparci anche di una modifica degli articoli 8 e 18 dello Statuto dei lavoratori. Credo però che sia ragionevole e generale la scelta di discutere di tutte queste materie con le parti sociali; dunque, tra le norme sul lavoro non troverete quelle relative agli articoli 8 e 18 dello Statuto dei lavoratori.

Sono tuttavia importanti le disposizioni sull'apprendistato - su cui molto si insiste - sul contratto di inserimento per le donne, su un meccanismo relativo al *part time* a cui effettivamente si accede troppo - a volte si abusa dei contratti a tempo indeterminato, che mascherano in realtà contratti a tempo determinato - e la norma sul telelavoro.

La norma sul fondo di rotazione per le politiche comunitarie va vista in collegamento con l'autorizzazione alla nostra richiesta per il piano Eurusud.

Ci sono inoltre disposizioni per lo sviluppo del settore dei beni e delle attività culturali - si tratta di norme molto specifiche - e sulla giustizia. È stata richiesta una normativa che velocizzi il processo civile e c'è la disposizione sulla posta elettronica certificata, che è molto importante perché la macchinosità dei fascicoli è uno dei fattori di ostacolo.

Ci sono misure straordinarie per la riduzione del contenzioso civile pendente davanti alla Corte di Cassazione e alla Corte d'appello. Ci sono modifiche al codice di procedura civile per l'accelerazione del contenzioso civile pendente nel grado d'appello e modifiche in materia di spese di giustizia.

Tutto questo testo è stato discusso all'interno della coalizione, è stato già presentato ai visitatori della Commissione europea ed è stato discusso - la notizia è riportata dai giornali - anche con il Capo dello Stato, che ha espresso l'invito, che condividiamo, alla discussione più ampia possibile in questa sede. Abbiamo cercato di rappresentare, in questo testo, la logica e lo spirito delle richieste fatte in Europa.

MASCITELLI (*IdV*). Signor Presidente, ringrazio il Ministro per l'illustrazione dei punti dell'emendamento.

Nel rispetto della massima collaborazione interistituzionale tra Governo e Parlamento, vorrei chiedere al ministro Tremonti di mettere a disposizione del Senato il testo delle risposte alle 39 domande che l'Unione europea ha inviato al Ministero dell'economia e delle finanze in merito ai tempi di attuazione delle misure anticrisi e al loro impatto sui saldi di finanza pubblica. Tale informazione consentirebbe una valutazione più compiuta dell'azione del Governo volta a realizzare gli impegni assunti

in sede europea, atteso che si tratta di temi che non sono affrontati negli emendamenti presentati alla Commissione.

TREMONTI, *ministro dell'economia e delle finanze*. Il rapporto con la Commissione europea si è sviluppato nei termini che seguono. Nel paragrafo italiano, contenuto nelle conclusioni dell'altra settimana, ci sono tre righe che riguardano domande e risposte, senza alcuna definizione delle procedure. Nel corso dell'ultimo incontro dell'Eurogruppo e dell'E-COFIN, venerdì 4 novembre, il commissario europeo per gli affari economici e monetari, Olli Rehn ha inviato una lettera in cui formulava 33 domande.

MASCITELLI (*IdV*). Le domande erano 39.

TREMONTI, *ministro dell'economia e delle finanze*. Comunque si trattava di un consistente numero di domande. In tal caso si ipotizzava una risposta da parte del Governo entro l'11 novembre. Poi però è stato tutto modificato, perché – per ragioni che riguardano in qualche modo il rapporto di collaborazione con il Fondo monetario internazionale – l'Unione europea ha deciso di inviare propri rappresentanti presso il Ministero dell'economia e delle finanze. Questo ha evidentemente modificato l'ordine dei lavori e anche l'impegno da assumere. Quindi, domani chiederemo se è necessario dare le risposte o è sufficiente l'impegno che stiamo approfondendo nei colloqui, che sono in corso in tutte le sedi. Un conto è avere un questionario con una data da definire, un altro conto è avere un questionario accelerato, un altro conto ancora è se il questionario è addirittura superato dalla visita.

Credo che, per i rapporti, siano più efficaci la visita e le discussioni che avvengono di continuo, con i vari Uffici, piuttosto che le risposte scritte. Cercheremo di fare l'una e l'altra cosa. Francamente non mi sento di considerare quel termine come ordinatorio, visto che il gioco è cambiato con la richiesta di venire e parlare direttamente. Tra l'altro, dalle ore 9 di questa mattina stanno formulando domande in tutti gli Uffici e proseguiranno anche domani. Comunque, appena avremo materiali scritti, li renderemo disponibili, ma credo si tratti di un'ipotesi un po' superata dalla scelta di parlare direttamente.

MORANDO (*PD*). Signor Ministro, vorrei sapere se negli emendamenti che sono già al nostro esame – ad esempio in quello sul Patto di stabilità interno – oppure in quello con il quale si prevede di introdurre 25 articoli aggiuntivi all'interno del disegno di legge di stabilità – in qualche misura si affronta il problema dei ritardati pagamenti della pubblica amministrazione nei confronti delle imprese fornitrici di beni e servizi. Sono convinto che in presenza di un *credit crunch* per le imprese, soprattutto piccole e medie, una misura in tal senso potrebbe contribuire a scongiurare il pericolo di una grave recessione. Pertanto, ritengo che affrontare il tema sia indispensabile se vogliamo fornire qualche sollievo alle im-

prese in questo momento. Era sembrato nei giorni scorsi che in sede tecnica fossero state definite delle ipotesi di intervento compatibili con l'esigenza di tener conto dei possibili effetti negativi sul fabbisogno di cassa del settore statale. Mi chiedo se da qualche parte troveremo un intervento su questo oppure no. Se non vi fosse, ritengo che la Commissione bilancio nelle prossime ore dovrà dedicare un po' di tempo a questo tema.

La seconda questione è piuttosto un'osservazione. L'emendamento governativo 4.2000 da lei poc'anzi illustrato, signor Ministro - quello che prevede di introdurre 25 articoli aggiuntivi - contiene anche misure condivisibili sul finanziamento delle infrastrutture con il sistema del *projet financing*. Ora, dal momento che non c'è ancora la relazione tecnica, vorrei sollecitare un particolare approfondimento su questo punto per comprendere se sono stati esaminati tutti i profili relativi alla copertura degli oneri, considerato il ricorso allo sfruttamento della detassazione, in modo da conferire un'effettiva possibilità di attuazione alle predette misure. Infatti, considerando questa norma particolarmente rilevante (forse una delle più rilevanti ai fini dell'accelerazione dello sviluppo, dell'attrazione degli investimenti esteri e della realizzazione di investimenti infrastrutturali) non vorrei che tra qualche ora, esaminata la relazione tecnica, dovessimo fare i conti con obiezioni piuttosto rilevanti in termini di copertura finanziaria.

FLERES (*CN-Io Sud-FS*). Signor Presidente, signor Ministro, evito di affrontare nuovamente uno dei temi già sollevati dal senatore Morando riguardante la questione dei ritardati pagamenti della pubblica amministrazione nei confronti delle imprese fornitrici di beni e servizi, facendo miei i rilievi espressi dal collega.

Mi sembra di aver letto sulla stampa, signor Ministro, che una delle osservazioni formulate all'Unione europea riguarda il cosiddetto Piano Euro-Sud o comunque gli interventi miranti a riequilibrare le condizioni duali del nostro Paese. Non ho ancora preso visione degli emendamenti governativi e dunque non so se in essi sono contenute misure sull'attuazione del Piano Euro-Sud. Nella sua relazione però, signor Ministro, lei non vi ha fatto cenno. Pertanto, vorrei sapere se è un elemento presente, in che misura e in quali termini.

TREMONTI, *ministro dell'economia e delle finanze*. Al senatore Morando rispondo che, in relazione al tema dei pagamenti della pubblica amministrazione, la tecnica prevista è quella del rilascio di una certificazione bancaria delle fatture emesse dalle imprese fornitrici. C'è una norma a questo proposito. Se non sbaglio se n'è discusso a lungo; il problema non è solo quello di contenere il *deficit*, ma addirittura che vada direttamente sul debito. Ci sembra che, ad occhio, sia gestibile. Comunque, attendendo anche io la relazione tecnica su questo punto.

Quanto al secondo punto relativo al finanziamento delle infrastrutture con il sistema del *projet financing*, la differenza rispetto al normale problema di autocopertura tramite detassazione, *alias* Tremonti o quel che

sia, è che, in questo caso, c'è in più a favore della tenuta di bilancio il regolamento finale col valore del bene gratuitamente devolvibile. Quindi, ho l'impressione che la misura non solo abbia un'auto-copertura economica, ma che trovi anche una base contabile ortodossa. E credo che su questo vi sia già il bollino della Ragioneria. Quindi è più stabile delle forme tradizionali di autocopertura.

Senatore Fleres, la predisposizione del Piano Euro-Sud è stata oggetto di una specifica richiesta avanzata dall'Unione europea al Governo italiano. La sua attuazione non richiede la predisposizione di misure normative ma l'avvio di una procedura amministrativa, che va definita e organizzata.

Mi scusi, signor Presidente, vorrei chiarire nuovamente un punto, perché secondo un'agenzia pare che io abbia detto che negli emendamenti proposti dal Governo sono contenute le modifiche agli articoli 8 e 18 dello Statuto dei lavoratori. Ribadisco ancora una volta che negli emendamenti proposti dal Governo non sono contenute modifiche agli articoli 8 e 18 dello Statuto dei lavoratori. Mi pare di averlo detto due volte.

PRESIDENTE. La ringrazio, signor Ministro, per essere intervenuto nei lavori della Commissione e sospendo brevemente la seduta.

*I lavori, sospesi alle ore 19,20, riprendono alle ore 19,25.*

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Colleghi, quanto all'organizzazione del seguito dell'esame dei documenti di bilancio, ribadisco la proposta di fissare un termine particolarmente breve per la presentazione di subemendamenti agli emendamenti del Governo, che potranno essere esaminati nell'odierna seduta notturna.

Come già detto, confermo l'ipotesi di concludere l'*iter* dei disegni di legge in titolo nel corso della mattinata di domani. Questo sarà possibile però a condizione che sia presentato un limitato numero di subemendamenti.

D'ALIA (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI*). Signor Presidente, ritiro tutti gli emendamenti presentati dal mio Gruppo al disegno di legge di stabilità.

MILANA (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*). Signor Presidente, sono ritirati tutti gli emendamenti presentati dal mio Gruppo al disegno di legge di stabilità.

PRESIDENTE. Colleghi, a seguito del ritiro degli emendamenti testé indicati, il numero degli emendamenti al disegno di legge di stabilità da porre in votazione è molto contenuto. Propongo pertanto di fissare alle ore 20,30 di oggi il termine per la presentazione di subemendamenti agli emendamenti del Governo e di posticipare alle ore 21 l'odierna seduta notturna, già convocata per le ore 20,30.

Poiché non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Rinvio pertanto il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 19,40.*

